



FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Infermieristiche ed Ostetriche”

(Classe delle Lauree specialistiche

“Scienze infermieristiche ed ostetriche“ – SNT_SPEC/1)

REGOLAMENTO

Sommario

- 1) Denominazione e classe di appartenenza
- 2) Definizione
- 3) Entrata in vigore

Capitolo I – Organi del Corso di Laurea Magistrale

- 4) Organi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche
 - a) Presidente
 - b) Consiglio
 - c) Coordinatori
 - d) Commissione Didattica

Capitolo II – Funzionamento del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale

- 5) Composizione e Convocazione
- 6) Regolamentazione delle adunanze e Validità delle deliberazioni
- 7) Competenze del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale

Capitolo III – Organizzazione Didattica del Corso di Laurea Magistrale

- 8) Sedi di formazione
- 9) Definizione degli obiettivi
 - a) obiettivi formativi specifici
 - b) ambiti occupazionali previsti per i laureati



FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

- 10) Requisiti curriculari per l'accesso al Corso di Laurea
 - a) programmazione accessi
 - b) debito formativo
- 11) Crediti formativi
- 12) Ordinamento didattico
 - a) corsi di insegnamento
 - b) piano e obiettivi formativi
 - c) tipologia delle forme di insegnamento
 - i) lezione frontale
 - ii) seminario
 - iii) didattica tutoriale
 - iv) attività didattiche opzionali
 - v) attività formative professionalizzanti (tirocinio)
 - vi) corso di lingua inglese
 - vii) internato
 - viii) preparazione dell'esame finale
- 13) Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici
- 14) Tutorato
- 15) Obbligo di frequenza
- 16) Apprendimento autonomo
- 17) Programmazione didattica
- 18) Propedeuticità
- 19) Tipologie di esami, Verifiche dell'apprendimento, Commissioni di esame
 - a) tipologie di esami
 - b) verifiche di apprendimento
 - c) commissioni di esame
- 20) Prova finale e Commissione per la prova finale
 - a) prova finale
 - i) ammissione
 - ii) preparazione
 - iii) svolgimento
 - b) commissione per la prova finale
- 21) Piani di studio individuali
- 22) Disposizioni relative alla carriera universitaria di studenti iscritti presso altre sedi o altri Corsi di Studio
- 23) Disposizioni relative alla carriera universitaria di studenti iscritti presso altre sedi universitarie straniere
- 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica
- 25) Sito web del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Articolo 1

Denominazione e classe di appartenenza

E' istituito presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, afferente alla Classe SNT_SPEC/1 delle Lauree specialistiche nelle Scienze infermieristiche e ostetriche.

Articolo 2

Ambito di applicazione

Il presente Regolamento stabilisce, in accordo con lo Statuto ed il Regolamento Didattico d'Ateneo e con il Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia, le norme che regolano il funzionamento del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'applicazione dell'Ordinamento didattico nazionale.

Per tutto quanto non disposto dal presente Regolamento si applica la normativa nazionale vigente, lo Statuto e i Regolamenti dell'Ateneo.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il Regolamento entra in vigore il giorno dopo la sua emanazione e da tale data cessano di avere efficacia tutti i regolamenti precedentemente in vigore.

Capitolo I – Organi del Corso di Laurea Magistrale

Articolo 4

Organi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

Sono organi del Corso di Laurea:

A) *Presidente*

E' un professore di ruolo di I fascia della Facoltà. In caso di motivata indisponibilità è un titolare di insegnamento del Corso di Laurea, facente parte della Facoltà. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Corso di Laurea, secondo le regole statutarie, resta in carica per tre anni accademici ed è rieleggibile.

E' eletto dal Consiglio di Corso di Laurea secondo le regole dello Statuto di Ateneo.

L'elettorato attivo del Presidente di Corso di Laurea è rappresentato dai Professori Universitari di ruolo, dai Ricercatori Universitari, da una rappresentanza degli studenti e dai tre coordinatori di area dell'attività teorico-pratica.

Il Presidente convoca e presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio.

Il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- prepara e sottopone al CCLM le pratiche relative alle competenze proprie dell'Assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- cura l'attuazione delle deliberazioni del CCLM;
- garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCLM concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica e delle delibere del CCLM da parte sia del Corpo docente che degli studenti;
- su mandato del CCLM pubblica: il calendario accademico; le variazioni del curriculum rispetto al precedente Anno Accademico; i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame dei Corsi Integrati con i relativi crediti; l'elenco delle attività didattiche elettive approvate; l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; gli orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; le date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica, utile agli studenti e ai docenti;
- cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Facoltà per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;
- cura la diffusione, sul sito web della Facoltà, della valutazione dei singoli Corsi Integrati effettuata dagli studenti, che verrà resa accessibile a tutti i docenti tramite password.

B) Coordinatori

Coordinatori teorico-pratici: sono individuati nel numero di 3, uno per area (infermieristica, infermieristica pediatrica ed ostetrica). Sono proposti dal Presidente del Corso di Laurea e nominati dal Consiglio di Corso di Laurea. I coordinatori di area devono essere in possesso del massimo livello professionale appartenente ai profili professionali di infermiere, infermiere pediatrico ed ostetrica/o con provate competenze ed esperienze didattiche. Durano in carica tre anni e sono rinnovabili con le stesse modalità della nomina. Sono responsabili del coordinamento degli insegnamenti teorico-pratici e della loro interazione con gli altri insegnamenti. Regolano l'accesso degli Studenti alla strutture sede degli insegnamenti teorico-pratici.

Coordinatori dei Corsi Integrati: sono Docenti del Corso di Laurea designati dal CCLM; armonizzano il calendario delle lezioni e dei tirocini, seguono il percorso formativo degli Studenti; mantengono uno stretto contatto con i Docenti di tutte le discipline, si adoperano per integrare i programmi dei corsi che coordinano, sono responsabili delle commissioni d'esame e relazionano alla Commissione Didattica sulla efficacia didattica dei corsi che coordinano.

C) Consiglio di Corso di Laurea Magistrale

Il Consiglio, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto, coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso, garantendo una uniforme distribuzione del carico didattico; si fa carico inoltre di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

D) Commissione Didattica

E' composta dal Presidente del Corso di Laurea Magistrale, da 3 docenti nominati dal CCLM su proposta del Presidente e 2 studenti (uno per ogni anno di corso); La Commissione Didattica sovrintende al coordinamento generale dei programmi e delle attività didattiche formulando proposte al CCLM. Su delega del CCLM la Commissione Didattica può deliberare in merito al riconoscimento di crediti conseguiti dagli studenti presso altri corsi di studio, nella valutazione dei

quali prevede una limitazione della validità degli stessi, nel rispetto del criterio dell' obsolescenza, di otto anni accademici. La Commissione Didattica, nella prima riunione, redigerà un regolamento in cui verranno stabiliti i criteri e le modalità con le quali verranno riconosciuti crediti o attribuiti debiti formativi. La Commissione Didattica valuta i curricula dei candidati sulla base dei Corsi Integrati e delle relative discipline, dei relativi programmi, dei CFU, dei tirocini effettuati, tenendo conto anche dell' obsolescenza della pregressa formazione.

La Commissione Didattica del Corso di Laurea Magistrale è costituita e svolge le funzioni secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Alla Commissione didattica è attribuito inoltre il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia didattica del Corso di laurea in ottemperanza alle linee di indirizzo del CCLM e del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

La Commissione didattica ha inoltre il compito di redigere le graduatorie dei vincitori degli incarichi d'insegnamento attribuiti a docenti esterni all'Università secondo i criteri stabiliti dal CCLM e dal Consiglio di Facoltà di Medicina.

Capitolo II – Funzionamento del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale

Articolo 5

Composizione e Convocazione

Il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (di seguito denominato CCLM) è composto da tutti i Docenti che hanno compiti didattici ufficiali (Professori di ruolo, Ricercatori, Professori a contratto, Personale SSN), dai Rappresentanti degli studenti, nel numero previsto dallo Statuto e dal Regolamento di Facoltà, e dai tre coordinatori di area dell'attività teorico-pratica.

La composizione del CCLM viene comunicata, a cura del Presidente del CCLM, all'Ufficio di Presidenza della Facoltà prima dell'inizio di ogni Anno Accademico e può essere modificata nel corso dell'anno stesso, in caso di sopraggiunte variazioni dello status giuridico dei membri stessi.

I docenti non universitari, con incarico di insegnamento, partecipano, con diritto di voto, solo a deliberazioni relative agli argomenti didattici di cui agli artt. 13 e 17 del presente Regolamento. I titolari di insegnamento, non appartenenti all'Università, non sono conteggiati ai fini del numero legale richiesto per la validità delle riunioni, mentre incidono sul calcolo della maggioranza se presenti.

I rappresentanti degli studenti e i tre coordinatori di area partecipano con diritto di voto a tutte le deliberazioni ad eccezione di quelle concernenti i pareri sulla copertura dei posti e le questioni relative alle persone dei Professori e dei Ricercatori.

Possono prendere parte alle sedute, senza diritto di voto, persone invitate dal Presidente ed accettate dal CCLM ed un membro del personale tecnico-amministrativo che coadiuvi il segretario nella raccolta dei dati per la stesura del verbale.

Il Presidente convoca il CCLM attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 31.12.91) oppure tramite posta elettronica. La Convocazione ordinaria deve essere inviata 5 giorni lavorativi prima delle sedute. In caso di convocazione eccezionale ed urgente, la convocazione dovrà pervenire ai membri almeno 24 ore prima della seduta.

Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'Assemblea, nonché le voci all'Ordine del Giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione, accertandosi comunque che pervengano prima della riunione.

Gli argomenti sono inseriti all'Ordine del Giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno 3/10 dei membri del Consiglio.

Articolo 6

Regolamentazione delle adunanze e Validità delle deliberazioni

La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. Per la validità delle sedute si rimanda alle norme contenute nello Statuto di Ateneo e successive delibere. I partecipanti alle sedute del CCLM attestano la propria presenza con la firma sugli elenchi appositamente predisposti. Nel corso della seduta, ma al di fuori delle votazioni, può essere chiesto da qualunque membro del CCLM la verifica del numero legale.

Articolo 7

Competenze del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale

Il presente Regolamento definisce le funzioni del CCLM, in aggiunta e a complemento di quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento del Consiglio di Facoltà.

Il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale :

- a) definisce gli obiettivi generali dell'attività didattica e coordina le attività di insegnamento e di studio per il conseguimento della laurea;
- b) stabilisce contenuto, obiettivi, crediti formativi, denominazione e numero dei Corsi integrati e dei settori disciplinari che ad essi concorrono;
- c) stabilisce il Calendario didattico, definendo: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, compresi gli internati obbligatori); i tempi giornalieri per anno di corso e per semestre che gli studenti debbono dedicare alla frequenza alle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame;
- d) ratifica per il successivo Anno Accademico, di norma entro il 15 aprile di ogni anno, le nomine dei Coordinatori di CI, effettuate secondo le norme regolamentari sotto riportate;
- e) approva, di norma entro il 30 settembre di ogni anno, le modalità di esame (date degli appelli, metodologie d'esame, etc.) proposte dai Docenti titolari per i singoli CI nelle tre sessioni dell'A.A. successivo, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- f) definisce le iniziative di orientamento degli studenti e delibera la attività di tutorato per il successivo Anno Accademico;
- g) propone al Consiglio di Facoltà l'attivazione o la disattivazione di discipline;
- h) formula al Consiglio di Facoltà proposte in ordine ai piani di sviluppo di Ateneo, anche con riguardo alle richieste di personale docente;
- i) propone al Consiglio di Facoltà modalità di impiego delle risorse finanziarie destinate al corso;
- j) programma l'impiego delle risorse didattiche e promuove la sperimentazione di nuove didattiche;
- k) delibera sulle pratiche degli studenti e sul progresso di questi nell'iter curricolare;
- l) esprime pareri sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio (risultati di esami e diplomi) conseguiti all'estero;
- m) propone al Consiglio di Facoltà l'attribuzione di insegnamenti e di contratti di docenza;

- n) propone al Consiglio di Facoltà modifiche organizzative relative al corso e modifiche del Regolamento di Facoltà;
- o) esercita tutte le altre attribuzioni che sono ad esso demandate dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo, dalle norme di legge e dal presente Regolamento.

Capitolo III – Organizzazione Didattica del Corso di Laurea Magistrale

Articolo 8 Sedi di formazione

Sono sedi di formazione le strutture della Facoltà, delle Aziende sanitarie di riferimento e le Strutture accreditate ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 9 Definizione degli obiettivi

Il Corso di Laurea in Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche si propone il conseguimento degli obiettivi di seguito definiti:

a) profilo:

I laureati in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, ai sensi del D.I. 2 aprile 2001 ed ai sensi della Legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono gli operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono, con autonomia professionale, attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali, nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatria.

L'obiettivo specifico del Corso di Laurea è quello di fornire una formazione culturale, etica e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, didattici e di ricerca negli ambiti infermieristici, pediatrici ed ostetrici.

I laureati che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali, pertinenti alle professioni di infermiere, di infermiere pediatrico e di ostetrica/o, alla fine del percorso formativo saranno in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, di educazione alla salute e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e in rapporto alle specifiche competenze di ogni singolo profilo professionale.

In relazione alle conoscenze acquisite saranno in grado di individuare e considerare le esigenze relativamente alla programmazione della gestione del personale dell'area infermieristica ed ostetrica ed affrontare le esigenze:

- di salute espresse dalla collettività;
- di aggiornamento derivanti dallo sviluppo di innovative metodologie di organizzazione del lavoro;
- di sviluppo derivanti dall'innovazione tecnologica ed informatica;
- di formazione espresse dalle strutture sanitarie e dagli operatori, scaturite da opportuni studi e rilievi;

- di omogeneizzazione degli standard operativi nazionali con quelli dell'Unione Europea, attraverso l'aggiornamento dei programmi suggeriti dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

b) obiettivi formativi specifici:

I laureati specialisti nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati specialisti, che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati specialisti sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati specialisti nella classe comprendono:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- progettare, realizzare e valutare interventi formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, nonché dei correlati settori scientifico-disciplinari di carattere direttamente professionalizzante, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe, riservando all'ambito disciplinare proprio di ciascuna professione sanitaria non meno di 50 CFU.

I laureati specialisti nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;
- pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;
- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;
- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;

- contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;
- applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Al termine del corso di studi, i laureati specialisti nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;
- approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;
- approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;
- analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;
- approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
- approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
- progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;
- supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;
- progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;

- progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;
- negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico o ostetrico;
- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;
- gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
- approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
- applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;
- approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;
- approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale.

c) ambiti occupazionali previsti per i laureati:

nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo, con riferimento alla prevenzione delle malattie, all'assistenza dei

malati e dei disabili di tutte le età e all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

nell'ambito professionale della ostetricia, secondo quanto previsto dal D.M. 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato; per quanto di loro competenza, di partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; di gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'équipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo;

nell'ambito professionale dell'infermieristica pediatrica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità dal punto di vista tecnico, relazionale, educativo dell'assistenza infermieristica pediatrica sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo; di prevenire le malattie, assistere i malati e i disabili in età evolutiva e provvedere all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, condurre e valutare l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; di partecipare ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza

domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

Articolo 10

Requisiti curriculari per l'accesso al Corso di Laurea

a) programmazione accessi:

Sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, secondo le modalità dettate dalla normativa vigente ed in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche, coerentemente con la normativa comunitaria vigente, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Facoltà, gli studenti in possesso della Laurea in Infermieristica, Infermieristica Pediatrica ed Ostetrica o titoli equipollenti acquisiti in base alla normativa nazionale, nonché titoli di studio conseguiti all'estero riconosciuti idonei.

Sono inoltre ammessi direttamente, a prescindere dall'espletamento della prova di ammissione e in deroga alla programmazione nazionale dei posti, coloro che siano in possesso di requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il termine ultimo per le iscrizioni al 1° anno del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche è fissato inderogabilmente al 2° lunedì del mese di novembre, compatibilmente con l'espletamento delle procedure del concorso di ammissione.

b) debito formativo:

L'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche prevede che gli studenti ammessi al I anno di corso posseggano un'adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti.

L'eventuale debito formativo verrà valutato da una commissione ad hoc, nominata dal Presidente del Corso di Laurea e costituita dal Presidente stesso e da tre professori di ruolo, docenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche. La Commissione, nello stabilire i criteri di valutazione dei curricula degli studenti, dovrà tenere conto delle norme vigenti in materia, delle circolari e note ministeriali e delle norme presenti nello Statuto dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e nel Regolamento Didattico di Ateneo, anche in relazione alla obsolescenza dei titoli universitari acquisiti.

Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, sono previste attività didattiche di sostegno che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del 1° anno di Corso e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli Studenti in debito. Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite dai Docenti del Corso di Laurea sulla base di un ampliamento del loro impegno didattico e tutoriale. L'azzeramento del debito formativo potrà avvenire mediante test da effettuare prima o durante l'esame di profitto dei corsi corrispondenti.

Articolo 11 *Crediti formativi*

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche prevede 300 CFU complessivi, articolati in 5 anni di corso, comprese le attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio), di cui 180 conseguiti negli studi precedenti.

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di attività dello Studente (ex art. 6 D.M. 02 aprile 2001), comprensive:

- ❖ delle ore di lezione;
- ❖ delle ore di attività didattica tutoriale svolta nei laboratori universitari e nelle strutture territoriali e ospedaliere del SSN;
- ❖ delle ore di seminario;
- ❖ delle ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento Didattico;
- ❖ delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso di Insegnamento (e Corso Integrato) sono acquisiti dallo Studente in uno dei modi seguenti:

- ❖ nel caso di corsi curriculari, con il superamento del relativo esame;
- ❖ nel caso di attività elettive, con l'acquisizione di un giudizio di approvazione da parte del docente responsabile dell'attività;
- ❖ nel caso di attività professionalizzanti, con l'attestato di frequenza rilasciato dal tutore professionale e verifica nell'esame finale.

Per quanto concerne la decadenza del Corso di Laurea e per tutti gli altri obblighi didattici si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

La Commissione Didattica del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Il riconoscimento di conoscenze e di abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università, avviene solo in presenza di un nesso finale tra l'attività svolta e gli specifici obiettivi e profili professionali dichiarati in questo ordinamento di studi. In tal caso il numero di crediti riconosciuti verrà determinato tenendo conto delle ore di attività svolte e del rapporto che le lega allo studio individuale. Tale riconoscimento inoltre prevede una limitazione della validità degli stessi, nel rispetto del criterio dell'obsolescenza, di otto anni accademici.

Articolo 12 *Ordinamento didattico*

Il presente Regolamento è definito dal Consiglio di Corso di Laurea e dal Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, in riferimento all'Ordinamento Didattico, nel rispetto della normativa vigente, che prevede l'articolazione in:

- a) Attività formative di base con un range da 40 a 44 cfu in base al curriculum di provenienza;
- b) Attività formative caratterizzanti con un range da 61 a 198 cfu in base al curriculum di provenienza;
- c) Attività formative affini o integrative con un range da 38 a 42 cfu in base al curriculum di provenienza;
- d) Attività formative a scelta dello studente (opzionali) per un totale di 15 cfu (di cui 9 già acquisiti nel corso di studio di provenienza);
- e) Attività formative dedicate alla prova finale per un totale di 18 cfu;
- f) Altre attività formative per un totale di 75 cfu.

L'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche fa parte integrante del presente Regolamento.

a) corsi di insegnamento:

Il presente Regolamento Didattico:

- ✓ definisce gli obiettivi formativi ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in Corsi Integrati, suddivisi su due semestri. Qualora nello stesso corso siano affidati compiti didattici a più di un docente, è prevista la nomina di un Coordinatore designato dal Consiglio di Corso di Laurea. Il Coordinatore di un Corso Integrato, in accordo con il Consiglio di Corso di Laurea, esercita le seguenti funzioni:
 - rappresenta per gli Studenti la figura di riferimento del Corso Integrato;
 - propone l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, con il consenso dei Docenti, in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso Integrato;
 - programma il calendario accademico del Corso Integrato, in relazione agli altri Corsi Integrati;
 - coordina la preparazione delle prove d'esame;
 - presiede, di norma, la Commissione di Esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
 - custode del registro degli esami;
 - è responsabile nei confronti del Consiglio di Corso di Laurea della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali del Corso stesso.
- ✓ definisce il numero di esami che occorre sostenere per accedere all'Esame di Laurea.

b) piano e obiettivi formativi:

Il Corso di Laurea è articolato in tre curricula: Infermieristico, Infermieristico pediatrico, Ostetrico. L'elenco degli insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", comprendente i Corsi Integrati, i relativi settori scientifico-disciplinari, i crediti assegnati e gli obiettivi formativi, è riportato nella tabella allegata al presente Regolamento. Al compimento degli studi viene conseguita la Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche.

c) tipologia delle forme di insegnamento:

All'interno del Corso di Laurea è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

i) *lezione frontale*

Si definisce “lezione frontale” la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del *curriculum* formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso, anche suddivisi in piccoli gruppi. Tali lezioni possono anche essere svolte con l’ausilio di strumenti audio-visivi multimediali.

ii) *seminario*

Il “seminario” è un’attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale ma è svolto in contemporanea da più Docenti, anche di settori scientifico-disciplinari diversi, e, come tale, viene annotato nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di video-conferenze.

iii) *didattica tutoriale*

L’attività di “didattica tutoriale” fa parte integrante dell’attività formativa del Corso di Laurea e costituisce una forma di didattica integrativa ed interattiva, indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un Tutore-Docente, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell’acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all’esercizio della professione.

L’apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall’analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l’assunzione di decisioni, nonché mediante l’effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti pertinenti alla professione.

Il Consiglio di Corso di Laurea nomina i Tutori-Docenti fra i Docenti all’inizio di ciascun anno accademico. Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il Consiglio di Corso di Laurea può incaricare, annualmente, per lo svolgimento del compito di Tutore-Docente anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

Il Consiglio di Corso di Laurea su proposta del Docente Coordinatore dell’attività didattica di tirocinio nomina, all’inizio di ogni anno accademico, i Tutori addetti al tirocinio appartenenti allo specifico profilo professionale.

iv) *attività didattiche opzionali*

Ferma restando la libertà dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall’Ateneo e/o altre attività e tirocini in aree di proprio interesse, il Consiglio di Corso di Laurea predispone, anno per anno, l’offerta di “attività didattiche opzionali”, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività coordinate oppure collegate in “percorsi didattici omogenei”, fra i quali lo Studente può esercitare la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU. Fra le attività opzionali si inseriscono anche tirocini elettivi svolti in strutture di ricerca o in Aziende Sanitarie.

Le attività didattiche opzionali svolte dallo studente verranno effettuate e valutate con modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea. Il Consiglio definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono e, per ogni attività didattica elettiva istituita, nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti.

La didattica opzionale costituisce attività ufficiale dei Docenti e, come tale, è annotata nel registro delle lezioni.

v) attività formative professionalizzanti (tirocinio)

Durante i 2 anni del Corso di Laurea lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal Consiglio di Corso di Laurea e nei periodi dallo stesso definiti.

Il "tirocinio obbligatorio" è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente la completa gestione di attività organizzative, pedagogiche, cliniche e di ricerca con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore. Le funzioni didattiche del Tutore, al quale sono affidati gli Studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea, ed è espressa in trentesimi.

Il tirocinio può essere effettuato nelle Aziende Ospedaliere, nelle Aziende Sanitarie, negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ovvero presso altra struttura del Servizio Sanitario Nazionale, dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica da parte del Consiglio di Corso di Laurea, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto Interministeriale del 02 aprile 2001.

Il Consiglio di Corso di Laurea può identificare strutture non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Decreto Interministeriale del 02 aprile 2001.

vi) corso di lingua inglese

Il Consiglio di Corso di Laurea predispose un corso di "lingua inglese", che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti biomedici e in ambito professionale. Al termine del corso sarà sostenuto un esame di idoneità.

vii)internato

L'attività didattica tipo internato costituisce una forma di didattica indirizzata al singolo Studente che può svolgersi mediante frequenza di laboratori, reparti clinici, ambulatori e/o in strutture non universitarie comunque accreditate mediante specifiche convenzioni. Questo tipo di attività didattica è finalizzato al raggiungimento di conoscenze, abilità pratiche e modelli comportamentali ulteriori, svolta in sedi diverse rispetto a quelle previste per il tirocinio professionalizzante.

Per ogni struttura nella quale si svolga attività didattica di internato, il Consiglio di Corso di Laurea individua uno o più Referenti scelti fra le varie figure di Tutors, ai quali affida il compito di valutare e certificare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli Studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti.

viii) *preparazione dell'esame finale*

Lo Studente dispone di 9 CFU (curriculum Infermieristico) – 7 CFU curriculum infermieristico pediatrico) – 10 CFU curriculum ostetrico) da dedicare alla preparazione della prova finale di esame.

Il presente Regolamento esplicita le norme che il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale prevede per la conduzione del lavoro di preparazione dell'esame finale, come previsto dall'art. 20.

Articolo 13

Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

Al fine della programmazione didattica, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale:

- a) definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, applicandoli alla situazione e alle necessità locali, così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
- b) approva il curriculum degli studi coerente con le proprie finalità, ottenuto aggregando nei Corsi Integrati gli obiettivi formativi specifici ed essenziali ("core curriculum") derivanti dagli ambiti disciplinari della propria classe;
- c) ratifica, nel rispetto delle competenze individuali, l'attribuzione ai singoli Docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del "core curriculum", fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di Corsi d'Insegnamento.

Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, consultati i Coordinatori dei Corsi Integrati e i Docenti dei settori scientifico-disciplinari, afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni:

- a) identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli Studenti per il loro conseguimento;
- b) aggrega gli obiettivi formativi nei corsi d'insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del Corso di Laurea;
- c) propone al Consiglio di Facoltà, con il consenso degli interessati, gli affidamenti dei corsi di insegnamento ai Docenti, tenendo conto delle necessità didattiche del Corso di Laurea, delle appartenenze dei Docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
- d) propone le modalità di copertura degli insegnamenti vacanti;
- e) pianifica, di concerto con i Docenti, l'assegnazione ai Docenti dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun corso, garantendo nello stesso tempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- f) individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
- g) organizza l'offerta di attività didattiche opzionali e ne propone l'attivazione;
- h) discute con i Docenti le modalità di preparazione delle prove, formative e certificative, di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi prefissati;
- i) organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni espresse dagli Studenti;

j) organizza un servizio di tutoraggio degli Studenti, al fine di facilitarne la progressioni negli studi.

Le funzioni svolte dai componenti del Consiglio di Corso di Laurea sono riconosciute come istituzionali e, pertanto, certificate dalle Autorità Accademiche come attività inerenti la didattica.

Articolo 14 ***Tutorato***

Le figure dei Coordinatori teorico-pratici svolgono anche la funzione di tutore, salvo l'identificazione di un "Tutore-Professionale", al quale è affidato un piccolo numero di Studenti per lo svolgimento delle attività di tirocinio professionalizzante previsto dal documento di programmazione didattica.

Articolo 15 ***Obbligo di frequenza***

La frequenza a tutte le attività didattiche previste dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un corso di insegnamento è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame. L'attestazione di frequenza viene apposta sul libretto dello Studente dal Coordinatore del Corso Integrato.

Per poter accedere a ciascun esame, lo studente deve aver frequentato almeno il 75 % delle ore di didattica formale previste e, per quanto attiene al tirocinio, l'intero monte ore.

Per essere ammesso all'Esame Finale, che ha valore abilitante, lo Studente deve aver superato tutti gli esami di profitto ed aver ottenuto l'idoneità in tutti i tirocini e nella prova della lingua inglese.

Articolo 16 ***Apprendimento autonomo***

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche garantisce agli studenti di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche, diretto:

- ~ all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi gestiti dalla Facoltà;
- ~ all'internato presso strutture universitarie e non, accreditate, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- ~ allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Articolo 17 ***Programmazione didattica***

Le attività didattiche dei due anni di corso hanno inizio il 2° lunedì del mese di novembre, previa deliberazione dei competenti Organi Accademici. Prima dell'inizio dell'anno accademico, e con

almeno due mesi di anticipo sulla data di inizio dei corsi, il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche approva definitivamente e pubblica il documento di Programmazione Didattica nel quale vengono definiti:

- il piano degli studi del Corso di Laurea
- le sedi delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio
- le attività didattiche opzionali
- il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame
- i programmi dei singoli corsi
- i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori Professionali

Articolo 18 Propedeuticità

Per poter accedere al secondo anno, lo studente deve aver superato tutti gli esami dei Corsi Integrati previsti dal Regolamento didattico per il primo anno di corso, fatta salva la possibilità di poter sanare 10 CFU nel secondo anno.

Articolo 19 Tipologie di esami, Verifiche dell'apprendimento, Commissioni di esame

a) tipologie di esami

Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli Studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei Corsi Integrati, la composizione delle relative Commissioni. Al fine di accertare la preparazione del candidato sui contenuti del Corso e sul possesso delle conoscenze e abilità che caratterizzano la materia nella quale sarà valutato, è previsto un esame che può consistere in una prova orale, scritta o pratica.

Il numero complessivo degli esami curriculari corrisponde al numero dei Corsi Integrati, stabiliti dal Regolamento didattico.

b) verifiche di apprendimento

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni certificative.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei Corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Per i corsi integrati, l'esame di profitto è unico e la relativa valutazione è espressa in trentesimi.

Per le attività ulteriori non rientranti in un corso integrato, nonché per la lingua straniera, il conseguimento dei crediti può risultare da una semplice idoneità.

L'attività di tirocinio è valutata da una Commissione d'esame (nominata dal Consiglio di CCLM su proposta del Presidente) della quale fa parte un Coordinatore teorico-pratico, un Docente di materie professionalizzanti ed un Professore o Ricercatore universitario.

Le modalità di verifica sono definite dai Docenti in accordo con i seguenti principi generali:

- i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi effettivamente svolti durante i corsi ;

- l'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze previste da ciascun corso viene verificata attraverso prove scritte o colloqui orali, secondo quanto stabilito dai relativi Docenti e dai Coordinatori dei Corsi Integrati;
- le modalità di svolgimento dell'esame devono essere comunicate agli studenti, da parte del Coordinatore del Corso Integrato, all'inizio del corso stesso;
- l'acquisizione da parte dello studente di abilità ed attitudini professionalizzanti viene verificata mediante un esame (al termine del tirocinio al II° anno di corso) che richiederà la soluzione di problemi organizzativi gestionali, l'elaborazione di progetti didattici o progetti organizzativi dell'assistenza.

I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali. Le sessioni di esame sono fissate in numero di tre: prima sessione nel mese di febbraio, seconda sessione nei mesi giugno-luglio, terza sessione nel mese di settembre.

Le date di inizio e di conclusione delle sessioni di esame sono fissate nella Programmazione Didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziati uno dall'altro come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il numero minimo degli appelli è quello previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Per gli Studenti fuori corso, possono essere istituiti ulteriori appelli di esame.

Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata e devono essere portati a compimento senza soluzione di continuità. Eventuali deroghe per gravi ed eccezionali motivi dovranno essere autorizzate dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, il quale dovrà provvedere affinché ne sia data tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata.

c) commissioni di esame

La valutazione dell'esame è affidata ad una apposita Commissione.

La Commissione di esame è presieduta, di norma, dal Coordinatore del Corso integrato e composta da almeno due docenti del Corso integrato.

Articolo 20

Prova finale e Commissione per la prova finale

a) prova finale

i) ammissione

Lo Studente che intenda essere ammesso alla prova finale deve presentare al Docente prescelto per la stesura della tesi (Relatore) una formale richiesta. Copia della richiesta viene inviata alla Segreteria studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Per essere ammesso a sostenere l'Esame finale, lo Studente deve:

- ✓ aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami
- ✓ avere ottenuto, complessivamente, 300 CFU
- ✓ avere consegnato alla Segreteria Studenti :
 - domanda al Rettore almeno 30 giorni prima della seduta dell'Esame Finale
 - una copia dell'elaborato (tesi) almeno 15 giorni prima della seduta di esame

ii) preparazione

Il lavoro di preparazione dell'Esame Finale può essere svolto nelle strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, dei Dipartimenti dell'Ateneo e di altri Atenei sia italiani che esteri, nonché di Istituzioni scientifiche sia italiane che estere. Lo Studente può chiedere ed ottenere l'assegnazione del tema nella disciplina di suo gradimento, indipendentemente dal suo curriculum, in relazione alla disponibilità. La funzione di Relatore può essere svolta dai professori e Ricercatori della facoltà di medicina e, previo del CCLM, dai docenti di altre Facoltà o da docenti appartenenti al SSN o da esperti esterni all'Ateneo.

iii) svolgimento

L'esame finale verte sulla discussione di un elaborato (tesi) su un tema assegnato e redatto sotto la guida di un Docente del Corso di Laurea Magistrale. L'elaborato potrà riguardare diversi ambiti delle scienze infermieristiche, infermieristiche pediatriche ed ostetriche.

L'Esame Finale si svolge in due sessioni per anno solare.

A determinare il voto di Laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- a) la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi;
- b) i punti attribuiti dalla Commissione dell'Esame Finale in sede di discussione della tesi, derivanti dalla media aritmetica dei punteggi attribuiti individualmente dai commissari (fino ad un massimo di dieci punti).

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi ottenuti in a) e b), viene arrotondato in eccesso se il decimale è $\geq 0,5$ ed in difetto se inferiore. La lode verrà attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale $>$ di 113.

b) commissione per la prova finale

La commissione di Laurea è proposta dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale, e ratificata dal CCLM e dal Consiglio di Facoltà.

Essa è formata da sette docenti di cui almeno tre Professori o Ricercatori di ruolo, appartenenti al Corso di Laurea Magistrale. La Commissione è presieduta dal Presidente del Corso di Laurea Magistrale o, in sua assenza, dal Professore di ruolo con maggiore anzianità di servizio.

Articolo 21

Piani di studio individuali

Non sono previsti piani di studio individuali.

Articolo 22

Disposizioni relative alla carriera universitaria di studenti iscritti presso altre sedi o altri Corsi di Studio

Gli studi compiuti presso corsi di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche di altre sedi universitarie italiane e dell'Unione Europea o in altri corsi universitari italiani o esteri, nonché i crediti in queste conseguiti, sono valutati con delibera del Consiglio di Corso di Laurea, previa delibera della Commissione Didattica, in accordo con quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio di Corso di Laurea nella valutazione degli esami sostenuti e/o delle firme di frequenza acquisite prevede una limitazione della validità degli stessi, nel rispetto del criterio dell'obsolescenza, di otto anni accademici. La Commissione Didattica valuta i curricula dei

candidati sulla base dei Corsi Integrati e delle relative discipline, dei relativi programmi, dei CFU, dei tirocini effettuati, tenendo conto anche dell' obsolescenza della pregressa formazione.

L' iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell' ambito del numero programmato precedentemente stabilito. Per gli studenti trasferiti possono essere indicate le attività didattiche integrative o di recupero, volte al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dai crediti formativi riconosciuti. Tali attività saranno soggette a verifica finale.

Articolo 23

Disposizioni relative alla carriera universitaria di studenti iscritti presso altre sedi universitarie straniere

Gli studi compiuti presso corsi di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche di altre sedi universitarie italiane e dell'Unione Europea o in altri corsi universitari italiani o esteri, nonché i crediti in queste conseguiti, sono valutati con delibera del Consiglio di Corso di Laurea, previa delibera della Commissione Didattica, in accordo con quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio di Corso di Laurea nella valutazione degli esami sostenuti e/o delle firme di frequenza acquisite prevede una limitazione della validità degli stessi, nel rispetto del criterio dell' obsolescenza, di otto anni accademici. La Commissione Didattica valuta i curricula dei candidati sulla base dei Corsi Integrati e delle relative discipline, dei relativi programmi, dei CFU, dei tirocini effettuati, tenendo conto anche dell' obsolescenza della pregressa formazione.

L' iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell' ambito del numero programmato precedentemente stabilito. Per gli studenti trasferiti possono essere indicate le attività didattiche integrative o di recupero, volte al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dai crediti formativi riconosciuti. Tali attività saranno soggette a verifica finale.

Articolo 24

Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso di Laurea;
- la qualità didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti;
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- il rendimento scolastico medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per



FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli “Quality Assurance”.

La valutazione dell’impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene espletata dalla Commissione Didattica e portata a conoscenza dei singoli Docenti e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse e del rinnovo degli incarichi di insegnamento.

Articolo 25

Sito web del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

La Facoltà predispone un sito WEB del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate ad ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l’Ordinamento Didattico
- il Regolamento didattico
- la Programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei Corsi corredati dell’indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l’orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti
- eventuali sussidi didattici *on line* per l’autoapprendimento e l’autovalutazione